



RIVISTA DEL CLERO ITALIANO

Publicata da

Fr. AGOSTINO GEMELLI, francescano

M.gr. FRANCESCO OLGIATI M.gr. LUIGI VIGNA

Abbonamento annuo per l'Italia L. 10

Estero L. it. 15

Redaz. ed Ammin.: Via S. Agnese, 4 - Milano (8)

Ringraziamenti, implorazioni, promesse

Grazie vive, innanzi tutto, a coloro — e sono molti — che si sono affrettati a scriverci dopo la comunicazione dell'Amministratore apparsa nell'ultimo numero.

«Siamo poveri, sì; molto poveri; ma non spilorci, — ci risponde un confratello abbonato, inviandoci la sua quota per il 1926; — potevate forse temere che un lieve aumento, non dovuto neppure alla vostra volontà, e trascurabile, anzi, di fronte agli aumenti di altri periodici e dei giornali, dovesse spegnere il nostro affetto alla Rivista?»

No; questo noi non l'abbiamo mai sospettato! Lo sappiamo per molteplici prove, diremmo quasi, quotidiane, che la Rivista del Clero, è amata; solo ci rincresceva di esser stati costretti a cambiare il prezzo dell'abbonamento annuo, elevandolo da L. 10 a lire 12,50. E speriamo di poter presto ritornare all'antico!

L'Amministratore, poi, ci prega, ci supplica, ci scongiura di rivolgere un'altro invito, caldo, commovente, insistentissimo, a tutta la famiglia degli abbonati.

Come negli scorsi anni — egli ci comunica — non sarà inviato il numero di gennaio, se non a coloro che avranno spedito l'abbonamento. Non solo la regolarità dell'amministrazione, ma l'esperienza triste di un tempo in cui si volle seguire un metodo diverso, impone tale regola. Siccome il fascicolo di gennaio 1926

esce il 15 dicembre prossimo, per permettere di utilizzare le tracce dei Vangeli e le altre rubriche, è necessario affrettare il rinnovo dell'abbonamento. Se per il 15 dicembre tutti avessero fatto questo, il lavoro amministrativo sarebbe enormemente facilitato.

Si pensi che sono parecchie le riviste nostre e che ognuna di esse conta migliaia e migliaia di abbonati. Si pensi che, quando si arriva in ritardo, non sempre è possibile avere i numeri arretrati. Un po' di cortese sollecitudine da parte dell'abbonato significa per lui esser servito bene e prontamente senza nessun sacrificio; ed all'Amministrazione reca tutti i vantaggi notevoli, derivanti dalla regolarità.

Lasciando, ora, questi tasti d'indole materiale, quantunque, non trascurabili, veniamo alla parte redazionale.

Da una seduta, tenutasi nel mese di ottobre all'Università Cattolica del S. Cuore fra i collaboratori ed i redattori della Rivista, si è deciso quanto segue:

1.° - Per ciò che riguarda le Armi dell'Apostolato, nel 1926 si continueranno gli Schemi di conferenze di Mons. Olgiati e la Rubrica Giuridica del Prof. Bernareggi. Siamo esultanti, poi, di poter annunciare che Mons. Dott. Luigi Vigna ha accettato di tracciare gli Schemi dei Vangeli seguendo il metodo intuitivo: siamo certi che i Vangeli di quest'anno, non solo serviranno di volta in volta al Clero, ma potranno essere d'esempio e di modello. P. Vismara, dedicherà una serie di articoli all'Ufficio da morti, studiandone il lato liturgico e storico, il significato e l'importanza pratica nella pietà: come si vede, è un punto che meriterà di venir meditato. Don Pizzoni, un nuovo collaboratore valoroso, tratterà i problemi scolastici in rapporto soprattutto all'istruzione catechistica nelle scuole. Di quando in quando, un altro nuovo collaboratore, il ch. Prof. Dott. Carlo Figini, pubblicherà le sue Note apologetiche, nelle quali terrà conto di tutti i periodici di tale natura, che si stampano all'estero.

2.° - La prima parte della rivista sarà nel prossimo anno trasformata. Si conserveranno, naturalmente, le dotte soluzioni dei Casi di morale dell'illustre Mons. Dott. Gorla, tanto apprezzate da tutti, cominciando da molti Eccellentissimi Vescovi, — ed anche si continueranno le pagine gustose e birichine del Dopo la siesta del nostro Don Cavigioli, professore nel Seminario interdiocesano di Assisi. A queste due rubriche, però, si aggiungeranno: a) la trattazione di problemi vari (dall'emigrazione alle canoniche del Mezzogiorno) svolti da Sacerdoti competenti; b) i profili di alcuni Parroci insigni per virtù, fioriti nelle varie Diocesi d'Italia nel secolo scorso; c) una serie di articoli sulla vita parrocchiale italiana; — al qual proposito nel prossimo numero

apriremo un'inchiesta, che certo susciterà l'interesse comune; d) nè si mancherà, di quando in quando, di dedicare un articolo ricco di brio a qualche fatto di attualità.

3.º - Finalmente, la parte della rivista che riguarda l'Azione Cattolica, proseguirà nelle sue rubriche fisse e si accrescerà con le note intorno alla Gioventù Maschile, dovute alla penna competentissima di P. Detrazzi. In tal modo non solo la Gioventù Femminile, ma anche quella maschile verranno opportunamente seguite nella loro attività.

Del resto, saremo ben grati a quanti -- inviando il loro abbonamento -- vorranno esprimerci pareri e lanciarci idee, -- non già perchè un consiglio scritto sul talloncino d'un vaglia sia sempre ben accolto, come direbbero i difensori del materialismo storico, -- ma perchè un buon pensiero può esserci talvolta più utile di tutti gli abbonamenti del mondo.

Il centenario francescano sarà ricordato con un numero speciale, secondo l'indole del nostro periodico. Noi, cioè, non ci diffonderemo in studi storici, ma preferiremo esaminare, ad es., i problemi pratici del francescanesimo: dai Terziarii, che fioriscono più o meno in tutte le parrocchie, all'azione cattolica, della quale S. Francesco è il Patrono.

Ecco, in breve, il programma della Rivista del Clero nel 1926.

Il Segretario di Redazione.

Ricordiamo agli abbonati

che il numero di Gennaio 1926 della "Rivista del Clero Italiano,, esce il 15 di Dicembre prossimo per potere permettere di utilizzare le tracce sui Vangeli e alcune altre rubriche. E' quindi necessario che la rinnovazione dell'abbonamento avvenga entro la prima quindicina del Dicembre 1925 perchè non si abbia a verificare che l'abbonato riceva in ritardo il fascicolo di Gennaio 1926.